

Prezzo d'Associazione

Stato: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
11. mese	2
11. anno	L. 32
semestre	16
trimestre	8
11. mese	4

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (però obbligo di dichiarare) ringraziamenti cent. 30. — Dopo la firma del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## La guerra in Africa

(Notizie Ufficiali)  
Adigrat è libero

« Massaua 6. — Durante la notte dal 4 al 5 i tigrini si sono allontanati dai luoghi occupati dal corpo di spedizione, il quale ora tiene fortemente le posizioni da Dongollo ad Adigrat. La uscita e l'accesso al forte sono perfettamente liberi. Ieri uscirono dal forte circa trecento feriti e malati, alcuni dei quali su barelle. Vennero tutti diretti su Adi Caje, Ras Sebat ed Agos Tafari si trovano sul nostro fianco sinistro; Mangascia si trova sulla nostra destra, e pare incerto sul da fare. Ras Alula, ingannato dalla dimostrazione eseguita dal colonnello Paganini, partito con due battaglioni di bersaglieri e le bande del Seraè da Adi-Ugri il giorno 30 aprile, corse ad Adua, ove si trova tuttora con due mila fucili. La salute delle truppe è buona. »

## Il Libro Verde sull'Africa

(Vedi numero di ieri)

Il 12 dicembre il ministro della guerra telegrafa al governatore (doc. 169), pregandolo a precisare i suoi intendimenti e quantità e specie rinforzi occorrenti.  
Il 13 il governatore rispondendo pare al presidente del Consiglio, telegrafa (doc. 163 tre asterischi) esponendo il suo piano di guerra, indica i motivi lo sconsigliano dall'attaccare il nemico tanto più numeroso; esprime l'avviso che il ritardo giova a noi non al nemico e avverte il comandante di Macallè conta resistere fino alla seconda metà di febbraio.  
Seguono i documenti 174 e 182 relativi alle operazioni militari, alla dislocazione delle truppe alla partenza e all'arrivo dei rinforzi.  
Il 15 dicembre il governatore informa i ministri della guerra e degli esteri che Maconnen domanda un uomo di fiducia per trattare e avverte aver risposto sulle generali per guadagnar tempo senza dimostrare paura.  
Risponde il presidente del Consiglio (doc. 183 tre asterischi) al governatore dell'Eritrea:

« A Maconnen che chiede un uomo di fiducia risponda che lo mandi lui al campo italiano oppure che venga egli in luogo neutrale o all'Asmara per negoziare un accordo. »

Il 17 dicembre il ministro degli esteri trasmette (doc. 194) ai ministri della guerra e marina una memoria nella quale è messa in rilievo l'opportunità di valersi per la dislocazione delle truppe anche della strada Zula e Senafè.

Il 18 dicembre il governatore telegrafa essere necessaria la preparazione di nuovi rinforzi (doc. 196), risponde lo stesso giorno il presidente del Consiglio (doc. 197) invitando a meglio determinare le sue richieste. Soggiunge: Spiegati subito, ci va dell'onore e dell'Italia. Pare che nella tua mente ci sia confusione ed incertezza è tempo di provvedere.

Il governatore a sua volta replica da Adigrat il 18 dicembre al presidente del Consiglio (doc. 201 tre asterischi) che egli limitò le domande per la situazione incerta in Africa e in Italia e gradisce il rinforzo di 14 battaglioni e 5 compagnie purchè approvigionati compiutamente per guerra fra alte montagne. Con altro telegramma da Adigrat 19 al presidente del Consiglio (doc. 210 asterisco) dà ragione della sua condotta, del suo piano, delle sue speranze.

Il 19 il presidente del Consiglio avverte il governatore (doc. 211) che il governo non intende fare politica di espansione, nè spedizioni militari nell'interno dell'Abissinia. Vuole limitarsi alla difesa della colonia respingendo il nemico. Telegrafi se occorrono altri rinforzi e quanti.

Il 20 dicembre il ministro della guerra comunica al governatore la deliberazione del Consiglio dei ministri contraria ad ogni ulteriore espansione o spedizione militare nell'interno.

Il governatore avvertì il giorno stesso (doc. 213) il presidente del Consiglio che il contegno equivoco del Re del Goggiam e la minaccia dei dervisci lo inducono a rinnovare la già fatta domanda di altri 5 battaglioni e altre 2 batterie da montagna.

Seguono i documenti 214 e 226 relativi alla situazione militare.

Invio di rinforzi e notizie di Macallè.  
Il 22 dicembre il governatore telegrafa al ministro degli esteri che Maconnen ha dichiarato al tenente Partini di voler egli la pace con l'Italia ma essere necessario che gli italiani tornino al loro paese.  
Con altro telegramma al ministro della guerra, riferisce notizie del campo scioano portate dal Partini.

Il presidente del Consiglio telegrafa al governatore in 3 separati telegrammi del 23 dicembre (loc. 230, 231 e 232 tre asterischi); si lagna che i giornali ricevano maggiori notizie del Governo. Raccomanda miglior servizio informazioni per evitare sorprese come Amba Alagi; gli domanda se vuol far guerra offensiva o difensiva, avvertendolo che nel primo caso è permesso all'Italia il passaggio per Zeila senza fermarsi.

Conclude: Per il caso doversi limitare alla difensiva, giova stabilire la nostra Gibilterra; deciditi, non perder tempo.

Lo stesso giorno il ministro della guerra telegrafa al governatore (doc. 233) per sapere quali sono i suoi intendimenti nel caso di poderoso attacco del nemico su Adigrat e di sua marcia con altre forze su Adua e Axum.

Il governatore risponde con telegrammi del 24 dicembre. Al ministro della guerra dice che se il nemico si divide spera di attaccarne l'una o l'altra colonna. Al presidente del Consiglio (doc. 241 asterisco) dice che date le sue forze e quelle del nemico è costretto alla difensiva, salvo a prendere l'offensiva quando sieno giunti rinforzi e mezzi inseguendo il nemico battuto fino oltre Ascianghi. Utilissima la diversione per l'Harrar potrebbe farsi con sei o sette battaglioni e due batterie da montagna.

Con telegramma del 23 (doc. 243 tre asterischi) il presidente del Consiglio, pur dichiarando di non voler dare consigli al generale Baratieri, avverte che per una guerra offensiva occorrono maggiori mezzi di quelli disponibili. Insiste perchè chiarisca le sue intenzioni avvertendo che l'indugio giova al nemico.

Seguono ragguagli sopra movimenti di truppe e assedio di Makallè.

(continua.)

Le pillole di Catramina sono un ottimo espettorante e aiutano la digestione.

## IL PROCESSO BARATIERI

I nuovi avvenimenti che si stanno svolgendo in Africa per la liberazione di Adigrat e l'aspettazione della discussione sulle vicende della politica africana, assorbono tutta l'attenzione del paese; per cui viene ora in seconda linea il processo Baratieri.

Questo processo, iniziato in gran forma e con un rumore di casa del diavolo, minaccia ora di entrare nella fase comune di un processo basato su irregolarità e diremo diventa più formale che sostanziale.

Meglio così, poichè noi non abbiamo mai creduto che la responsabilità del disastro di Adua debba cadere tutta sulle spalle di Baratieri.

Su questo proposito l'Esercito si dice in grado di fornire alcune notizie precise intorno al processo Baratieri, che si sta istruendo a Massaua, al punto in cui esso oggi si trova:

« Subito dopo l'annuncio della sfortunata battaglia di Adua si pensò di iniziare un procedimento contro Baratieri per titolo di alto tradimento in forza dell'articolo 72 del Codice penale militare (numeri 2 e 7) a tenore del quale è punito colla morte, previa degradazione militare, chi avrà esposto con un fatto od una omissione l'esercito od una parte di esso a qualche pericolo, od avrà impedito il buon esito di una operazione militare, o in qualsivoglia modo avrà tolto o tentato di togliere all'esercito o ad una parte di esso alcun mezzo di agire contro il nemico o avrà facilitato a questo il modo di meglio difendersi o di maggiormente nuocere. »

« In seguito al risultato negativo dell'istruttoria iniziata, fu proseguita una inchiesta, a norma dell'articolo 88 del Codice penale militare, il quale punisce parimenti colla morte il comandante che, senza legittimo motivo, abbandonerà il comando sia in faccia al nemico sia in circostanze tali da compromettere la sicurezza dell'esercito o di una parte di esso. Se l'abbandono del comando avrà luogo in qualsiasi

altra circostanza e con pericolo, sarà punito col massimo della reclusione militare. Ma anche su questo terreno, avendo dato l'istruttoria risultati completamente negativi, il Ministero della guerra volle che tale conclusione fosse confortata da un parere tecnico, e questo venne dato da un distinto colonnello appena giunto a Massaua dall'Italia, e del quale potremmo farne il nome. »

« Questo parere tecnico arrivò alle stesse conclusioni a cui era giunta l'autorità giudiziaria militare inquirente. »

« Per tutte queste considerazioni e in seguito a questi precedenti, l'accusa per l'articolo 72 e quella per l'articolo 88 del Codice penale militare, furono ritirate per assoluta mancanza di prove. »

« Si stava poi procedendo per un altro reato incerto, quando arrivò a Massaua il comm. Bacci che avocò a sé tutto l'incarico processuale. »

« Queste informazioni del giornale citato farebbero cadere tutte le accuse più gravi che pesavano qual incubo di morte sul Baratieri. »

Ma però sul nuovo avvocato fiscale che ora è giunto a Massaua, il giornale non ha informazioni.

Ad ogni modo però ben dice la *Corrispondenza Verde* N. 34 quando in merito a questo argomento così si esprime:

« Le responsabilità del disastro africano vanno oltre la persona del generale Baratieri, il quale non è stato nominato dalla Camera, ma dal Governo. Il Baratieri, scelto, promosso, proposto alla guerra contro Meinel dal caduto Ministero, è responsabile verso il Governo, ma il Ministero che gli ha mantenuto la sua fiducia anche dopo l'infelice avvenimento di Amba-Alagi, che lo ha spronato a tentativi disperati, e che, per ragioni di tattica parlamentare, lo ha stimolato a giuocare l'ultima carta, rimproverandogli quasi come vigliaccheria la inerzia forzata, quel governo è a sua volta responsabile verso il paese, o la responsabilità ministeriale non è che una vana parola. »

« Gli amici dell'on. Crispi hanno spiegato un gran lusso di erudizione per dimostrare che in altre circostanze ed in altri paesi, ufficiali superiori che non avevano degnamente corrisposto all'aspettazione del governo erano stati giudicati sul posto nella colonia stessa; ma tali esempi non calzano al caso nostro. Del resto, in materia così grave e delicata, torna sempre meglio stare ai precedenti paesani. Orbene, noi abbiamo nella nostra storia un precedente a tutti noto, quello dell'ammiraglio Persano il quale, sebbene militare ed accusato di colpe militari, è stato giudicato, nella sua qualità di senatore, non da una corte marziale, ma dall'alta Corte di giustizia, cioè in quella forma che lo Statuto prescrive per i membri della rappresentanza nazionale. »

« La Camera deve adunque rivendicare la prerogativa di accordare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Baratieri, prerogativa che è già stata apertamente violata coi primi atti dell'istruttoria a carico dell'ex governatore. E deliberando sull'autorizzazione a procedere, l'assemblea elettiva deve altresì determinare la giurisdizione alla quale appartiene il processo, e non può limitarsi a esaminare se il generale Baratieri sia o no giudicabile, ma deve benanco vedere se in quel processo potranno esser liquidate tutte le responsabilità, punite tutte le colpe, e se non sia piuttosto il caso di estendere l'azione della vindice giustizia a tutti coloro cui incombe la responsabilità politica della campagna in Abissinia. »

Ma ciò non si farà perchè non si vuole colpire il capitombolato divo, che tiene però ancora in mano, se non il corno, la cazzuola e il martello massonico.

## LE SOLITE FOLE

Ogni volta che va al potere un governo nuovo, i giornali d'opposizione tanto per metterlo in nota cogli anticlericali, mettono fuori la solita voce che stia intavolando delle trattative col Papa. Così hanno fatto col Governo Crispi i Giolittiani e Zanardelliani, così fanno ora col Governo Rudini i Crispini.

La *Tribuna* difatti narra che l'on. Di Rudini incaricò una persona di sua fiducia di recarsi dal cardinale Rampolla per chiedergli a quali condizioni il Vaticano avrebbe consentito d'accordarsi col Governo italiano. L'incaricato avrebbe detto al card. Rampolla che il Ministero si impegnava a pre-

sentare un progetto di legge per sancire gli accordi.

La *Tribuna* aggiunge che il tentativo fallì, avendo il card. Rampolla risposto che il Pontefice non ha condizioni da esporre.

I giornali ministeriali smentiscono tutto ciò.

## Il millennio magiaro e la Serbia

Mentre a Budapest si celebrano le feste millenarie dalla fondazione del regno d'Ungheria, le popolazioni di stirpe non magiara, i Serbi, i Rumeni, i Croati, gli Slovacchi, viventi in Ungheria, hanno pubblicato un Manifesto di protesta, in cui dicono:

« Le feste del millennio hanno lo scopo di ricordare che, mille anni addietro, una razza straniera conquistava questa terra, mettendo sotto il giogo le altre, come pure di affermare che l'Ungheria è uno Stato nazionale magiaro, ciò ch'è una falsità storica, contro la quale dobbiamo difenderci. Quando si sarà riconosciuta l'eguaglianza dei diritti di tutti i popoli che compongono questo Stato, noi saremo lieti di prendere parte a simili feste: ma oggi non vi scorgiamo che un attentato alla nostra esistenza nazionale e l'affermazione del nostro servaggio. »

E' noto che la Serbia non ha voluto essere rappresentata alle feste di Budapest, perchè all'Esposizione è inalberata anche la sua bandiera, a simbolo del milione e più di Serbi che ora vivono sotto la corona ungherese. Il fatto s'interpretò a Belgrado come una manifestazione di preteso dominio storico dell'Ungheria sulla Serbia e lo sdegno indi suscitato ha dato origine a gravi dimostrazioni, repressi energicamente dal governo.

Però notizie ufficiali da Belgrado constata che non furono lanciati sassi contro il Consolato austro-ungarico e non ne furono rotti i vetri.

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri serbo, Novakovitch, in una Nota diretta al Ministro austro-ungarico esprime, in nome del governo, profondo rammarico per i fatti avvenuti, stigmatizzando severamente, annunziando essere stata aperta un'istruttoria giudiziaria; e dichiara che il Governo serbo ha piena coscienza dei suoi doveri verso uno Stato, la cui amicizia deve essere altamente apprezzata.

Con una seconda Nota Novakovitch annunzia al Ministro austro-ungarico la sospensione del Prefetto e del Comandante la gendarmeria e promette di ricercare e punire i colpevoli, facendo ampie dichiarazioni sulle intenzioni perfettamente corrette del Governo.

Dopo tale spontanea comunicazione e l'intenzione espressa dal Ministro Novakovitch di dare piena soddisfazione all'Austria-Ungheria, non si annette qui alcuna importanza politica all'incidente avvenuto a Belgrado il 2 corrente, che sembra d'altronde essere diretto specialmente contro il Ministero Novakovitch.

## L'IMPERATORE E LUEGER

Scrivono da Vienna all'ottima *Unione di Bologna*:

« Conoscete già il compromesso stabilito fra l'Imperatore e Lueger. Non si tratta effettivamente che di un compromesso, concordato per desiderio del Sovrano prima di andare a Budapest per le feste del millennio, dove necessariamente voleva apparire egualmente scervo dalle pressioni del Ministero austriaco e dell'antisemitismo viennese. »

Il dott. Lueger non ha stentato molto a stringere questo compromesso, sia per la sua illimitata fedeltà all'Imperatore, sia per non protrarre innanzi una lotta, di cui cominciavano ad impadronirsi la piazza e i socialisti.

Ma Lueger entra egualmente nell'alta direzione della amministrazione comunale: vuol dire che non vi entra per la porta, ma vi entra per la finestra. Una volta entrato, non ne uscirà facilmente, e più poi non ne potrà essere discacciato da chi che sia.

Ora vi dirò che nei nostri circoli politici si vede nel dott. Lueger, non solo il borgomastro di fatto e di nome ad un'epoca non molto lontana; ma di più si intravede il futuro Presidente del Consiglio dei ministri d'Austria.

Un vecchio burocrate, ora in pensione, ha detto: « Il conte Badeni, tiene ora la presidenza per Lueger. »

Vi segnalo queste previsioni perchè sem-

pre più comprendiate che qui non si tratta né di un uomo né di un partito: il dottor Lueger e gli antisemiti non formano la situazione, ma la dimostrano e la concretizzano. I nodi cominciano a venire al pettine: il problema è già stato rettamente formulato: «Vienna deve essere cristiana ed austriaca, ovvero ebrea e magiara?»

Dietro Vienna il problema si allarga, perché Lueger dice che «il cristianesimo non deve essere schiavo dal giudaismo, e l'Austria non deve essere schiava dell'Ungheria.»

ITALIA

**Barletta** — Infermiere accoltellatore di monache. — Lunedì all'ospedale di Spinazzola, un certo Dibascio Savino, inserviente, rimproverato dalla superiora Flori Enrichetta, la feriva gravemente a colpi di roncola, e uccideva l'altra suora Berardi Maria, che si era interposta. L'uccisore fu subito arrestato e scampò a stento dal furor popolare.

**Cuneo** — La neve in maggio. — Durante un furioso temporale l'altri è caduta una gran quantità di neve sui colli di Tenda e di Nava, arrecando gravi danni alla campagna.

La temperatura è rigidissima e pare di essere in pieno inverno. Sul monte Mola una grossa pietra staccatasi dall'alto colpi alla faccia un povero contadino, spaccandogli orribilmente la fronte.

**Firenze** — Il primo comitato parrocchiale costituito ufficialmente. — Scrivono da Firenze: Domenica mattina si è costituito ufficialmente il primo comitato parrocchiale nella città di Firenze, per lo zelo dell'arciprete della cattedrale monsignor Stefano Ceramelli, il quale ha dato così un ottimo esempio alle altre parrocchie.

Speriamo che davvero queste vogliano corrispondere a così nobile iniziativa e soddisfare in tal modo uno dei voti più vivi per l'organizzazione delle forze cattoliche, espresso più volte dal nostro amatissimo cardinale arcivescovo, il quale sappiamo che ha accolto con tanto gradimento gli omaggi presentatigli a nome del novello comitato ed ha perduto dato speranza d'intervenire al suo ritorno da Roma ad una delle adunanze.

**Torino** — Infamia. — Sotto questo titolo l'ottimo Corriere Nazionale pubblica con giusta e santa indignazione il seguente articolo.

«Infamia! La parola è triste, ma non sappiamo immaginarne un'altra che meglio traduca la nostra indignazione per stigmatizzare un fatto che disonora l'esposizione di Belle Arti, e Torino che la ospita.

Non bastava alla triennale di offendere non pur la dignità del pubblico con un quadro ch'è una aperta violazione delle più elementari leggi di convenienza e di rispetto, che in una società civile, fra persone educate sono dovere; ci voleva ancora l'insulto empio, spavaldo, triviale, contro la più grande potenza che nel mondo impera: contro la Chiesa cattolica nella augusta sua Gerarchia divinamente stabilita; contro l'eccelsa persona che rappresenta Dio sulla terra: il Papa.

La sciagurato bozzetto è esposto nella galleria della scoltura: Il Nazareno scaccia i profanatori dal tempio, e i profanatori sono con sacrilega impudenza personificati nel vescovo e nel pontefice, in atto di essere incalzati dal flagello di Cristo, scendendo tremanti la scalea dove rotolano e s'infrangono la tiara, la mitra, le insegne del sacerdozio e del rito.

Il fatto è troppo enorme nella sua empia brutalità perché occorra aggiungersi anche una sola parola di commento.

E così conclude: «Noi alziamo primi la voce di sdegno e di protesta. Lo scandalo è pubblico e pubblica dev'essere la riparazione. I cattolici di Torino atrocemente offesi nella loro fede e nella loro coscienza hanno dovere e diritto di esigerla solenne».

Abbiamo riferito in massima parte l'articolo, perché tale invero da destare l'indignazione più viva in tutti quanti i cattolici non solo d'Italia, ma del mondo intero, anzi non solo de' cattolici, ma di quanti non sono ostinati settari.

La cosa è tanto enorme, che non si deve nemmeno commentare. Solo ci sia lecito dire ai cattolici troppo inclinati a veder bene, a non giudicare troppo male, troppo facili in certe speranze e troppo correvi a certi sogni; a coloro insomma che, come disse così bene e così chiaramente il Card. Ferrari, non vogliono aver fastidi, se non per loro evidente che sia tempo finalmente di scuotersi dal letargo che li snerva e li interpedisce, se non sia necessario prendersi una volta questi benedetti fastidi... Certo si è che certe vere infamie non si ripeterebbero tanto sovente o non resterebbero almeno impunite se i cattolici facessero da vero il dover loro come vuole il Papa.

La Società cattolica d'Assicurazione contro i danni della grandine offre tali vantaggi da farla preferire alle altre.

ESTERO

**Francia** — Le elezioni municipali — Il concorso degli elettori alle elezioni municipali a Parigi fu generalmente grande. Gli astensionisti furono molto meno numerosi che nelle elezioni precedenti. Non vi fu nessun incidente serio.

Nei dipartimenti i risultati saranno noti soltanto oggi. A Lione il ballottaggio sembra certo. A Calais la lista socialista sconfigge i repubblicani moderati. A Marsiglia la lista unica socialista. A Carmaux la lista dei socialisti trionfò, ma in parecchi comuni vicini le liste degli antichi municipi socialisti furono battute.

Ecco i risultati completi delle elezioni di Parigi: Eletti 8 repubblicani progressisti, 11 conservatori, 20 socialisti, 15 radicali e 26 ballottaggi. Il nuovo Consiglio sarà identico a quello precedente.

Nei dipartimenti le elezioni procedettero calme eccetto nei dintorni di Beziers ove due urne furono spazzate.

Nelle grandi città i ballottaggi sembrano certi. In qualche località secondaria del dipartimento dell'Aude vi furono ieri in occasione delle elezioni

municipali alcune risse nelle sale di votazione e delle urne asportate e infrante.

**Inghilterra** — Conversioni cospicue — In Inghilterra fa qualche rumore la conversione nell'aristocrazia della celebrità, cioè d'una signora della nobile famiglia Nelson, discendente cioè del famoso ammiraglio Lord Nelson, duca di Bronte. La famiglia Nelson si compone in questo secolo specialmente di clegymen, locchè rende la conversione assai più notevole dal momento che anche un altro clegyman (ministro) ha preceduto la madre, lady Nelson, nella sottomissione alla Chiesa cattolica.

Dalla Provincia

Gemona

**Un dito fratturato.** — Certo Giacomo Zozzoli dirigendo i funerali della signora Pasqualis, quando fu vicino alla farmacia Bilhami scivolò e cadendo si fratturò il dito pollice della mano sinistra. Fu subito assistito e curato dal medico.

Se intendete assicurarvi contro la grandine, informatevi prima delle speciali condizioni che offre la Società Cattolica d'Assicurazione.

Cose di casa e variata

Diario Sacro

Venerdì 8 maggio — Appar. di s. Michele arc.

**Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni** Domani, 8, San Vito al Tagliamento.

**Bollettino meteorologico DEL GIORNO 7 MAGGIO 1896**

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 13 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 13.8 | Min. Ap. notte 8.4  
Barometro 752 | Stato atmos. vario  
Vento NE | Press. stazionario

**Jeri vario**  
Temperatura: Massima 20. — Minima 9.8  
Media 14.57 — Acqua caduta mm.

**Bollettino astronomico**

**Sole** | **Luna**  
Leva ore Europa Contr. 4.50 | Leva ore 2.34  
Passa al meridiano > 12.31 | Tramonta 14.10  
Tramonta > 19.21 | Età dei giorni 24

Il tenente Luciano Ferigo

nostro concittadino, che prese parte alla battaglia di Adua, è testè arrivato a Napoli e si trova all'ospedale della Trinità, essendo ferito d'arma da fuoco all'avambraccio sinistro.

**Banconote false**

Ieri è cominciato il dibattimento in confronto di dieci imputati di competenza del tribunale, ma come abbiamo detto per il numero di essi e degli avvocati trasportato nell'aula della Corte d'Assise, per banconote false. Essi sono: Luigi Mussigh di G. b., d'anni 34 di Paderno, contadino; Giacomo Del Zotto di Guerrino, d'anni 62, da Gonars, oste; Giovanni Bortolutti di Valentino di anni 41 da Faedis, contadino; Alessandro Passeri fu Paolo d'anni 20 litografo, da Udine; Francesco Valzacchi di Daniele, d'anni 20 litografo da Udine; Enrico Gobessi fu Girolamo d'anni 49, industriale da Colugna; Florindo Buiatti fu Pietro d'anni 57, agricoltore dei casali del Cormor; Agostino Bortolutti fu Giovanni d'anni 45 da Bellavista, possidente; Luigi Bortolutti fu Mattia d'anni 27 da Faedis, agricoltore. Luigi Bortolutti di Valentino d'anni 36 da Faedis, agricoltore; tutti detenuti in queste carceri.

Difensori sono gli avvocati di Udine: Bassiera, Bertacchi, Caratti, Driussi, Feruglio, Franceschini, Girardini, Gosetti, Levi e Nardini.

I tre primi accusati sono imputati di aver posto in circolazione due banconote false da 50 fiorini austriaci delle quali conoscevano la falsità; tutti quanti eccettuato il primo, di essersi associati allo scopo di commettere il reato di fabbricazione di banconote false da 5 fiorini austriaci e di correità fra loro per avere con mezzi idonei intrapreso la fabbricazione di banconote false da 5 fiorini austriaci, moneta avente corso legale nel regno, senza però raggiungere l'intento criminoso per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Sono da udirsi otto testi d'accusa e quindici di difesa. Presiede il Tribunale il giudice Fiorasi; P. M. il dott. Colpi.

**R. Corte d'Appello di Venezia**

Blasetig Giacomo d'anni 20 di Udine, condannato per reato inominabile a 20 mesi di reclusione, si ebbe confermata la pena.

Zambano Ermes d'anni 34 si ebbe dal Tribunale di Pordenone giorni 70 di carcere appropriazioni indebite. La Corte lo mandò assolto.

Del Tedesco Gaspare, per ferimento a danno di Giacomo Dionisio fu condannato a cinque mesi di reclusione, ed il Dionisio per minacce a Del Tedesco fu condannato

a giorni 42 di reclusione dal Tribunale di Tolmezzo, che la Corte d'Appello di Venezia confermò.

ELIXIR FLORA FRIULANA

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi 7 corr. dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia | Bennati
- 2. Terzetto «Roberto il Diavolo» | Meyerbeer
- 3. Valtzer «Crisi di cuore» | Fahrbach
- 4. Ouverture «Masaniello» | Montico
- 5. Scena e duetto «I Pescatori di Perle» | Bizet
- 6. Galopp «Bicicletta» | Burgmein

Ringraziamento

Il D.r Federico Pasquali commosso alla generale dimostrazione d'affetto nella sua recente sventura porge vivissime grazie agli Amici ed ai Concittadini tutti e specialmente ringrazia le Autorità locali, il Corpo Insegnante, le gentili Signore che accompagnarono all'ultima dimora l'adorata sua Genitrice, la cui memoria incancellabile resterà congiunta ai sentimenti di gratitudine verso quanti ne confortarono gli ultimi momenti e ne resero tanto solenni le funerali onoranze.

Gemona, 6 maggio 1896.  
Al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche

L'Agenzia arcidiocesana di Udine della Società Cattolica di Assicurazione contro i danni della grandine raccomanda caldamente al Rev.mo Clero ed ai Sig. Presidenti dei Comitati Parrocchiali e delle Associazioni Cattoliche, di voler indirizzare al suo ufficio, situato in Udine, via della Posta 16, tutte quelle persone che desiderassero assicurare i loro prodotti, con avvertenza che, nel caso gli assicurandi fossero abbastanza numerosi, l'Agenzia, su semplice avviso, manderà un proprio incaricato sopralluogo.

Pensiero morale

L'esperienza e la prudenza sono indovine.

Per la stagione di primavera si raccomanda al Rev.mo Clero di vistare il ben assortito negozio manifatture della Ditta Martinuzzi Francesco piazza S. Giacomo.

Banca Cooperativa Udinese

SOCIETÀ ANONIMA

Situazione al 30 aprile 1896.

**XII. ESERCIZIO**  
Capitale versato (Soci N. 1420 | Azioni N. 8360) L. 209,000.—  
Riserva L. 78,191.10  
« per infortuni » 15,321.52  
« oscillaz. valori » 1,639.47  
L. 95,152.09

ATTIVO

Cassa L. 6,572.81  
Portafoglio L. 1,509,094.72  
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci > 24,810.—  
Val. pub. e di industriali di proprietà della Banca > 109,381.67  
Banche e ditte corrispondenti > 19,638.84  
Debitori e creditori diversi > 35,714.54  
Effetti per l'incasso > 1,581.85  
Conti Correnti garantiti > 62,698.82  
Crediti contenziosi > 31,985.31  
Dep. a cauzione anticipazioni > 37,153.—  
» impiegati > 20,000.—  
» liberi e volontari > 22,720.—  
Cauzione ipotecaria > 30,000.—  
Spese d'ordinaria Amministr. > 7,774.06  
L. 1,919,125.62

PASSIVO

Capitale sociale L. 209,000.—  
Fondo di riserva > 78,191.10  
» per eventuali infortuni > 15,321.52  
» oscillazioni valori > 1,639.47  
L. 294,152.09

**Totale** 304,152.09  
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa > 1,318,510.76  
Banche e Ditte Corrispondenti > 184,965.65  
Debitori e creditori diversi > 180.86  
Depositanti a cauzione antecip. > 37,153.—  
» impiegati > 20,000.—  
» liberi e volontari > 22,720.—  
Residui dividendi > 6,963.35  
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1895 a fav. 1896 > 24,529.91  
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione > —  
L. 1,919,125.62

Udine, li 1 maggio 1896.

Il presidente  
G. B. Spezzotti  
Il Sindaco  
F. Minisini  
Il Direttore  
G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 34.50 ciascuna — Scontata cambiati a due firme fino a 6 mesi — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici e industriali — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 3 3/4 0/0 netto di ricchezza mobile. Su depositi vincolati e Buoni di Cassa con scadenza da 6 a 24 mesi interesse di favore da convenirsi.

ULTIME NOTIZIE

Governmento e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidente VILLA — Seduta del 6 maggio  
Si apre la seduta alle 2.05.

Sulle scuole elementari

Gianturco, ministro dell'istruzione, risponde ad una interrogazione di Molmenti che desidera sapere se, ad evitare polemiche, petizioni e proteste, non creda opportuno dichiarare esplicitamente se intenda o no appoggiare il disegno di legge che vuole l'avocazione delle scuole elementari comunali allo Stato. Osserva che la questione è stata già sollevata con la proposta d'iniziativa di Cottafavi e di altri suoi colleghi, i quali appunto invocano l'avocazione delle scuole allo Stato.

Ostano a questa grande riforma ostacoli di carattere amministrativo, morale, didattico. Nota che si invocano da parecchio tempo provvedimenti di decentramento amministrativo; ora accentrare al ministero della pubblica istruzione il servizio dell'istruzione primaria, urterebbe contro questa corrente. Il ministero non potrebbe creare un numero di funzionari sufficienti a provvedere ad un servizio così importante. Aggiunge che la riforma disinteresserebbe i Comuni dell'istruzione elementare, e ciò sarebbe gravissimo danno. Coglie questa occasione per tributare una parola di stucero encomio ai grandi comuni e anche a qualche piccolo comune, che hanno provveduto convenientemente alla condizione dei maestri. Non è quindi disposto a presentare nessun disegno di legge per l'avocazione delle scuole elementari allo Stato; ma riconosce la necessità che con provvedimenti opportuni si accresca l'ingerenza dello Stato nell'interesse delle scuole stesse e per la tutela dei maestri. Di questi provvedimenti egli si preoccuperà seriamente. (Vive approvazioni).

Molmenti non poteva dubitare che l'on. ministro, che si ispira a principi di libertà si dichiarerebbe contrario ad una legge che sarebbe flagrante violazione delle franchigie comunali e dei diritti di famiglia. E' quindi pienamente soddisfatto.

Per il personale ferroviario

Perazzi, ministro dei lavori, risponde agli on. Agnini, Costa, Andrea, Ferri e a Marescalchi sulla sorveglianza del governo per impedire alle compagnie ferroviarie i continui abusi a danno del personale, come si è recentemente verificato a Verona. I rapporti del governo con le compagnie sono determinati dalla legge sulle opere pubbliche. In questa sono indicate anche le responsabilità, i doveri, le ore di occupazione, e il numero di i funzionari di qualunque grado per l'esercizio delle ferrovie. Il governo procurerà che tutte queste clausole siano peritamente osservate. Ignora il fatto speciale di Verona, ma ricorda che parecchie circolari furono emanate dal suo predecessore per assicurare la regolarità e la sicurezza d'ill' esercizio.

Perequazione fondiaria

Rizzo ritira la sua interrogazione relativa al disegno di legge per riforma della legge 1 marzo 1886 sulla perequazione fondiaria, prendendo atto de le dichiarazioni fatte lunedì scorso dal ministro in risposta all'interpellanza di Steluti Scala e Papa.

Morpurgo prende atto egli pure dello dichiarazioni fatte dal ministro in quella occasione, ma siccome il completamento del catasto geometrico estimativo coi metodi in corso richiederebbe cinquanta anni e 400 milioni, raccomanda che per il rilievo del valore dei fondi ai riguardi fiscali si proceda coi metodi più solleciti.

Accertamento della R. M.

Branca ministro delle finanze risponde all'interrogazione di Morpurgo sui modi di accertamento seguiti dagli agenti delle imposte per la tassa di ricchezza mobile. Accenna ai sistemi ed ai modi nei quali si procede a questi accertamenti notando che se inconvenienti si verificarono essi possono essere tolti di mezzo dalle commissioni locali.

Morpurgo lamenta che talvolta si seguano criteri e metodi erronei ed illegali. Cita parecchi casi concreti desunti in varie regioni e raccomanda al ministro d'impartire precise disposizioni perché negli accertamenti si seguano concetti equi ed uniformi.

La discussione sull'Africa

Si riprende la discussione del progetto per maggiori spese per l'Africa. Magliani presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera riaffermando la sua volontà contraria a qualunque illegittima espansione, come a qualunque dannosa imprudenza, confida che il governo d'Italia saprà il più presto possibile ed italianamente risolvere la questione africana.»

Luzzatto difende Crispi

Dice: La guerra coll'Abissinia non fu determinata da alcun atto del caduto mini-

stero; ma veniva come conseguenza necessaria ed inevitabile dell'occupazione di Massaua. La questione dei confini quindi non poteva né può avere nessuna efficacia nella risoluzione del problema africano. Considera del tutto insussistente l'accusa di avere incoraggiato una politica di espansione che si fa al precedente ministero, il quale un solo errore grave ha commesso, quello cioè di aver mantenuto al governo dell'Ertria il generale Baratieri che aveva dimostrato di non sapere prevedere e provvedere. Di questo errore però non può essere solamente responsabile il governo dappoiché la Camera, anche dopo Amba Alagi, aveva dimostrato di avere grande fiducia nel generale Baratieri. Invita il governo a mutare il suo sistema di dare importanza odierna ad esseri passati e pensare solamente a risolvere il problema africano che è abbastanza grave anche se non complicato da estranee considerazioni. Conclude pregando il governo di uscire dello stato di suggestione ipnotica in cui si trova, di mutare tutti i prefetti e tutti i funzionari che vuole, ma non dimenticare che ad Adua non fu sconfitto il ministero Crispi, ma pur troppo fu sconfitta l'Italia.

**L'on. Macola**

Macola dimostra che se la guerra per alcuni dovesse esser l'occupazione, non possibile ora, di Adua e di Macallè, non avrebbe la rivincita alcun significato e per lungo tempo alcun risultato. Posto ciò, l'oratore comincia a fare l'ipotesi che si attacchi il nemico da un lato solo, cioè dal Tigrè, che è il territorio più conosciuto da noi e afferma che l'impresa non potrebbe riuscire. Infatti accenna alle forze del nemico rilevatesi in 100,000 uomini e dimostra che per vario tempo non le troveremo minori poiché non manca chi ha interesse ad esaurire in Africa la potenza militare italiana (bene) e quindi enumera i vantaggi che in una azione campale presenta il nero sul bianco. Nè potrebbe compensare questa deficienza di cannoni, poiché il cannone vede dimi- nuire progressivamente in quei paesi il suo valore bellico e morale da parte nostra mentre russi e francesi, soggiornanti in Am- bissa, come hanno istruito al tiro i sol- bissini, così si istruiranno ora a istruire artiglieri, che potranno prepararci brutte sorprese. Per queste ed altre rifles- sioni l'oratore afferma che non si può af- frontare il nemico almeno per ora, con forze inferiori. Aggiungendo alle truppe combat- tenti quelle necessarie per presidiare le retrovie, le riserve ecc., trova che noi dovremmo mobilitare 150,000 uomini; grave condi- zione questa, perchè ci obbliga a richia- mare tre o quattro classi con gravissimo turbamento d'interessi.

L'oratore passa poi a esaminare i servizi logistici, che comprendono tre grosse neces- sità: viabilità, acqua e trasporti. Per la viabilità possiamo a furia di lavori ottenere miglioramenti sensibili, ma la composizione fisica del territorio non cambia.

L'on. Macola dà un'idea della conforma- zione del Tigrè, delle pendenze ertissime, delle sue anse, ecc., dimostra la necessità di creare a Zula un'altra base marittima di operazione, non tanto per le condizioni di viabilità di questo territorio quanto per la insufficienza che presenta Massaua. Cita la spedizione inglese del 1868 che, pure do- vendo combattere con soli 500 fucili e varie migliaia di lance, spese un anno a prepara- re: strade ed a organizzare i servizi; do- manda se trattandosi di una spedizione dodici o quattordici volte maggiore, il ter- ritorio si presterà a tanti e così colossali e necessari lavori. Ricorda con esempi le di- ficoltà incontrate e il tempo impiegato in certe marce compiute nell'ultima campagna.

Parla poi dell'acqua che è sempre insuf- ficente, e che s'incontra a varie ore di distanza, e dimostra come, dopo alcuni giorni, nei posti di abbeveramento, per l'affollamento degli uomini e delle bestie le acque si inquinano. Passa poi ai servizi di approvvigionamento, e con un calcolo sem- plice, applicato a esempi pratici, fa rilevare il numero sterminato di bestie da trasporto occorrenti, che il paese non potrebbe né mantenere, né abbeverare; tocca della deli- cenza della legna da ardere, sperimentata anche nell'ultima campagna. Rileva come da un lato solo non si potrebbe condurre la guerra; ma dividendo il corpo di spedi- zione in due, che agissero uno per il Tigrè e l'altro per Zeila o per Assab, la riuscita non sarebbe possibile poiché la sovrchia pesantezza delle forze combattenti e dei servizi non lo permetterebbe. A Zeila se si poteva avere il passaggio non si poteva avere la permanenza che era necessaria per tutti i lavori e le costruzioni da farsi: Sa- rebbe necessario rivolgersi quindi ad Assab che ha bisogno di lavori portuali grandissimi oltre a tutti quelli occorrenti a una base marittima di operazione: ma queste cose compiute ci urteremmo contro una difficoltà insuperabile, contro il clima torrido.

L'oratore poi chiede se superate tutte queste difficoltà si è pensato all'esigenza suprema di avere ufficiali esperti e cono- scitori dei luoghi, mentre quelli che coman- davano gli ascari (per i quali l'oratore trova parole calde ed affettuose) sono ormai morti

nè è facile sostituirli almeno per un certo numero di anni. L'esito quindi è più che incerto nel momento presente. Vi è poi un'altra gravissima eventualità, quella che la guerra scoppi in Europa mentre noi siamo impegnati così lontano col fiore dell'eser- cito facendo forse il gioco della Russia o della Francia congiurate ai nostri danni.

Riepilogando, l'oratore dice che tutti i progetti di espansione o no, di conserva- zione o di abbandono della colonia, a se- conda delle varie condizioni che si possono presentare nell'avvenire, si potranno discu- tere poi; — nel momento attuale parve all'oratore più utile strappare le generose illusioni di una guerra che poteva lusingare l'orgoglio nazionale, ma minacciare anche l'esistenza del paese.

Sgombrato così il terreno da questa pre- occupazione si presenta il quesito del pre- sente. (Bravo, bene). Potrebbe il governo far rioccupare Macallè per dare soddisfa- zione alle armi nostre? Dimostra che non si potrebbe, per difficoltà locali, e per altre difficoltà sia pure temporarie; — nè si potrebbe tenere Adigrat. Afferma quindi che colle ostilità aperte quello che resta a fare è di mantenersi agli antichi confini, salvo a deliberare poi sull'avvenire della colonia. Critica oggi certe dichiarazioni dell'on. Rudini che ha resi pubblici gli intendimenti del governo prematuramente, mentre la rinuncia meditata al Tigrè o al protettorato poteva servire a riavere i prigionieri.

Trova che l'on. Crispi non abbia com- messo grave delitto impegnandosi nella guerra con o senza placet del Parlamento perchè date le tendenze degli uomini e dei tempi un governo deve a un certo momento assumere sopra di sé qualunque responsa- bilità e agire a patto però che sia sicuro del successo dell'impresa se iniziata con alti criteri di Stato (bravo).

L'oratore termina col dire che il paese è stato vittima di una inconcepibile insuffi- cienza politica e militare. E passeranno molti e molti anni ancora e dovremo at- tendere nel raccoglimento e nella prepara- zione altre vicende, prima di dimostrare al mondo che, malgrado l'opera dei suoi uo- mini di governo, l'Italia non è completa- mente froia e imbecillita (Approvazioni, molti deputati si congratulano con l'ora- tore).

**Un incidente**

Casale protesta perchè nel Libro Verde furono pubblicate cose che, per l'onore della nazione, dovevano andar sepolte. Ricotti dice che erano state preparate per la pubblicazione dal ministero prece- dente. Crispi grida: «no, non è vero». Ricotti ricorda che la pubblicazione di esse furono anzi richieste dal generale Mocenni.

**Contro le conquiste**

Frascara parla per ottenere che in Africa si ritorni agli antichi confini. Di San Giuliano dimostra come tenendo noi Cassala non serviamo punto ai nostri interessi ma a quelli dell'Inghilterra.

**Sacchi e Crispi**

Sacchi rileva come il Paese non vuol saperne dell'Africa e come dal precedente governo si ingannò la gente facendo credere clamorose vittorie le semplici scaramucce. Rammenta in proposito il telegramma col quale lo stesso on. Crispi reclamava una vittoria autentica....

Crispi scattando grida: Questa parola non esiste (rumori)... no, non c'è! E' una men- zogna! (Rumori, commenti).

Caetani, ministro degli esteri: Devo di- chiarare infatti che il telegramma in que- stione non esisteva né presso il ministero degli esteri né presso alcun altro ministero. Però tale telegramma è stato trovato nella raccolta completa di tutti i telegrammi che passarono da Massaua per Malta, diretti a Roma e dei quali il governo domandò la copia.

Crispi irritate grida con forza: Domando di parlare!

Sacchi: Io protesto contro la parola men- zogna usata dall'on. Crispi; mai, mai io dissi delle menzogne.

Crispi: Non lo dissi a lei; la menzogna non è sua!

Il presidente: E' una parola senza obiet- tivo (Risate, esclamazioni, commenti).

Sacchi: Ma come?!

Il presidente: Si persuada on. Sacchi, quella parola non fu diretta a lei!

Crispi: Ripeto che la parola da me usata non fu diretta all'on. Sacchi.

Sacchi prende atto delle dichiarazioni dell'on. Crispi che la parola menzogna non era diretta a lui e assicura che se, alte- rando un dispaccio, il presente ministero avesse ingannato il paese non esiterebbe a chiedere che fosse esso pure messo in accusa (Oh! oh!).

Si unisce all'on. Luzzatto nel considerare come una colpa del cessato ministero quella d'aver mantenuto il comando delle nostre milizie in Africa al gen. Baratieri che aveva già dimostrato di non essere all'altezza del suo ufficio. Un'altra colpa ravvisa nel non essersi accolte le proposte di pace avanzate dal Negus dopo la resa di Makallè. In quel momento si poteva concludere una pace onorevole, ma il ministero non volle.

Accenna alla sostituzione del generale Baratieri col generale Balissera: nel modo come tale sostituzione avvenne deve forse ravvisarsi la causa prima del disastro di Adua. Accanto alla responsabilità del ces- sato ministero emerge dal complesso dei fatti la responsabilità gravissima del gene- rale Baratieri. Si tratta di una responsabi- lità essenzialmente politica connessa con quella ministeriale. Perciò è convinto che il processo contro il generale Baratieri debba aver luogo in Italia e dinanzi all'Alta Corte di giustizia. Reclamando questo provvedimento di giustizia è convinto di rendersi interprete del sentimento del popolo, poiché il popolo è sfiduciato e del governo e del parlamento principalmente, perchè vede che nessuno dei governanti paga il fio delle proprie colpe. Egli ed i suoi amici non possono cer- tamente aver punti di contatto col presente ministero eminentemente conservatore. Tut- tavia il ministero ebbe il favore della de- mocrrazia, appunto perchè sorse in nome del principio della responsabilità.

Il partito del resto separato dal mini- stero da profonde dissensionii attinenti a problemi d'ordine interno politico e so- ciale; ma questi problemi non potranno es- sere affrontati finché non siano risolta la questione africana e non siano liquidate le rispettive responsabilità. Chiude il suo dire rammentando il monito che Pasquale Vil- lani lanciò alla borghesia italiana allorquando scrisse che la giustizia sociale può sola redimere i popoli e preparare alle venture generazioni un'era di pace e di benessere sociale.

La seduta termina alle 6:35.

**In Vaticano**

Roma 6. — Stamane il pellegrinaggio to- scano, composto di 4000 pellegrini che si trova qui da due giorni è stato ricevuto in udienza dal S. Padre nell'aula delle beati- ficazioni.

Il discorso fu letto da Mons. Misciatelli. Il Santo Padre fu acclamato tanto all'arrivo quanto al ritorno. Notavansi quat- tordici vessilli e tra le notabilità presenti anche la signora Cleveland presidentessa degli Stati Uniti d'America.

Il pellegrinaggio è diretto dall'E.mo Bausa Arcivescovo di Firenze.

L'eminentissimo card. Galimberti è agli estremi; ricevette la benedizione Apostolica inviategli dal S. Padre che mostrasi profon- damente addolorato per l'imminente scia- gara.

Anche S. Eminenza il Cardinale Angelo Bianchi Vescovo di Palestrina, Pro Datario, è gravemente ammalato.

Lo sgombrato pacifico di Adigrat è tanto più confortante perchè per esso viene assi- curata la liberazione di tanti prodi resi impotenti e sofferenti; malgrado che le con- dizioni in mezzo alle quali accade tale sgombrato sembrano strane e quasi incom- prensibili.

**Il processo Baratieri**

Roma, 6. — Nei circoli militari si assi- cura che il generale Baratieri verrebbe processato soltanto per negligenza, reato che, secondo il disposto del codice militare, implica al massimo la pena di un quin- quennio di reclusione.

**TELEGRAMMI**

Bucarest, 5. — Vi furono oggi dimo- strazioni promosse da studenti contro le feste millenarie ungheresi. I dimostranti si riunirono nel giardino di Cismigiu, traversa- rono in correo le vie principali accompa- gnati dalla musica che suonava gli inni nazionali. La folla era grandissima: circa 40,000 persone; nessun incidente; tranqui- lità completa.

Buda-Pest, 6. — Camera dei Deputati. — Banffy rispondendo ad un'interpellanza di Kossuth ed Ugon relativa agli incidenti di Belgrado dove gli studenti bruciarono la bandiera ungherese, narra i fatti, rileva la soddisfazione data dalla Serbia, e dichiara che dopo ciò considera l'incidente chiuso. Gli interpellanti si dichiarano non soddi- sfatti. La Camera invece prende atto a grande maggioranza della risposta di Banffy.

**Notizie di Borsa**  
7 maggio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/10 contanti	L. 91,40
» fine mese	> 91,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/10	> 95,—
Rendita austriaca	F. 101,20
<b>Cambi e valute</b>	
Francia	L. 107,60
Germania	> 132,50
Londra	> 27,10
Austria e Bancomote	> 225,50
Corone	> 112,—
Napoleoni	> 21,50

Chiusura a Parigi  
TENDENZA: buona.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LAGRIME DI CHINA  
(Vedi avviso in IV<sup>a</sup> pagina).

**Società Cattolica di Assicurazione**  
**GRANDINE**  
Anonima cooperativa

A Capitale Illimitato  
Costituita il 27 febbraio 1896  
Approvata con Decreto del 10 marzo 1896  
del R. Tribunale Civile di Verona

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE  
Presidente: Conte Tommaso RAVIGNANI di Verona, pre- sidente del Comitato diocesano.  
Consiglieri: Conte MARCO ARRIGHI di Verona, presidente della Società di Agricoltura del Veneto — Ing. LUIGI BENCIGNINI di Verona — Avv. GAETANO GORI di Verona, presidente della Banca cat- tolica veronese — M. R. D. FERRI GENTILI di Padova, pre- sidente della sottosezione « Casse rurali » dell'Opera dei Congressi cattolici. — Cav. LUIGI TOTTARELLI di Brescia — Avv. LUIGI LAVAGNA di Torino — Cav. GIULIO LEONAR- ZONI di Rovigo, presidente della « Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria » — Conte TOMASO STANISLAO MEDOLAGO ALDANI di Bergamo, presidente della sezione « Economia cristiana » dell'Opera dei Congressi cat- tolici — Cav. STEFANO PELANDA di Verona.  
Sindaci: Ing. SEVERO SEVERI di Modena — Conte GIULIO TEDESCHI RADINI-BALDINI di Piacenza — Don GIUSEPPE MAN- ZINI di Verona — Can. AMBROGIO dott. PORTALUPI di Milano.  
Direttore generale: Ing. GIORDANO dott. SACCHETTI.

La Società Cattolica d'Assicura- zione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tar- riffe mitissime II. La esenzione da ogni spesa di perizia. III. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risar- cimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle Condizioni Generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.  
AGENZIE IN OGNI CAPO LUOGO DI PROVINCIA.  
Agente per la Provincia di Udine:  
Cav. UGO LOSCHI  
Via della Posta, 16, Udine

**CALCE GRASSA**  
della nuova fornace in Culugna  
in Zolle alla fornace L. 1,80 per quint.  
> al magazzino > 2,—  
Spenta > 10.— al m. cubo  
Deposito in Udine al magazzino cementi  
A. ROMANO fuori porta Venezia (Poscelle).

**L'ACIDITA**  
(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattivo gastro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA PACELLI (OMINA GU- NULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Pacelli, Li- vorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.  
L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione o nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e debole le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tan- t'angia. (Cantani).  
Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattea, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.  
Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i e malanni. Yassetto da l. 1.50 e 2.  
N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Pacelli e guardare che ogni yassetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinese »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'an- emia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del san- gue è il Ferro-Pepsidropotoloro alla Hooovmonia. Es- sendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensa- bili), si garantisce per l'efficacia.  
Astuccio contagocce piccolo L. 2,50, grande L. 5.

Fomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)  
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si in- forzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allentano la forfora.  
Vasetto Lira 0,70  
Vendesi dalle Farmacie Conelli e Commessatti.

**RAPPRESENTANZA E DEPOSITO**  
di Biciclette  
della premiata fabbrica  
**Prinetti & Stucchi - Milano**  
(tipo assoluto 96)  
presso  
**C. BURGHART - UDINE**  
piazza della Stazione ferroviaria.

**MALATTIE degli OCCHI**  
difetti della vista  
Il sottoscritto, che da circa dieci anni si occupa di ocu- listica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitesi in Udine da visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti e giorno in via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.  
Dott. GAMBAROTTO.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

# Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate  
DAI MEDICI

Il grande rimedio per le malattie dello

## STOMACO, FEGATO INTESTINI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliosi	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Rhamnus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare è il miglior modo di somministrarla. Nel noto laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala. I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, - non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Pedof., 0,15 Est. ramn. pura. 0,05. Est-Rhei cl. 0,05 Gum. Camb. 0,01 Jol. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano. Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

## DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICA

del Comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, farmacista VERONA

Imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito disinfecta le bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

PROVARLA È ADOTTARLA

— Lire UNA la scatola con istruzione —

Esigere la vera VANZETTI-TANTINI. Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni o sostituzioni in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica de Comm. Prof. VANZETTI inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

In Udine farmacie GIROLAMI, BOSERO, FRANCESCO MINISINI e osteria PETROZZI e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia  
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso  
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

## Vicario e Del Fabbro

UDINE

Via Cavour

N. 7.



UDINE

Via Cavour

N. 7.

LABORATORIO E DEPOSITO  
di Strumenti Musicali a fiato e a corda

SPECIALITÀ

Mandolini - Chitarre - Ocarine - Bastoni flauto

Assortimento Corde armoniche nazionali ed estere  
— Armoniche di premiata fabbrica nazionale.

Vendita — Riparazioni e cambi

Prezzi modicissimi

Unico Rappresentante con deposito  
ed esclusiva vendita per Udine e Provincia della  
premiata fabbrica istrumenti musicali  
MAINO e ORSI di Milano

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.



## Il Caffè-Malto-Kneipp

(prodotto dalla Compagnia del Caffè-Malto in Genova)  
è ormai riconosciuto il più sano, igienico ed economico succedaneo al Caffè.  
Diffidare delle contraffazioni, esigendo la marca originale di fabbrica.  
In vendita presso tutti i droghieri del Regno.

Polvere dentifrica a base di China del chimico far. C. Casarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. — Prezzo della scatola L. 1,25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

## BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.

INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.

IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.

FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.

IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.

LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.

SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.

SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.

SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.

LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori

GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova TORINO 3

Volete digerir bene??



Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è  
L'acqua di  
**Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazzosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

**Madri Puerpere Convalescenti !!!**

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Cura primaverile

Volete la Salute??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

**Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

## SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotto speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incontrato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battesimi, sposalizi, nozze, ecc. ecc.

A titolo di prova la Ditta spedisce, PER SOLE L. 8, un pacco-campionario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

## LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50.

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.